

DOSSIER

PRESTITI

10 Abbiamo chiesto denaro in 280 banche e finanziarie di 9 città. La nostra inchiesta.



11 Crediti online: trasparenti e con tassi competitivi. Quattro siti a confronto.

12 Soldi facili e subito? Paghi e poi rimani senza prestito.

Poco credito zero privacy

C'è chi non scuce un euro anche se sei un lavoratore affidabile.

Molte banche ti rifilano la loro polizza a tre cifre. La nostra inchiesta.

Non è un Paese che fa credito. Lo fa malvolentieri e solo quando non corre rischi e ci può guadagnare molto. È il quadro che emerge dalla nostra inchiesta in 280 tra banche, finanziarie e uffici postali di 9 città lungo lo Stivale dove, nei panni di un cittadino con un lavoro a tempo indeterminato e 1.500 euro di stipendio mensile, ci siamo visti rifiutare 2 volte su 10 il prestito di 10.000 euro (durata 10 anni) che abbiamo chiesto (vedi pagg. 10-11). Un risultato preoccupante: con le nostre caratteristiche avevamo tutte le carte in regola per pagare puntualmente le rate del prestito senza problemi.

A Bari e Roma ci hanno detto di no in un caso su due, anche a Napoli i cordoni della borsa sono rimasti chiusi tre volte su dieci. Il rifiuto è stato giustificato nei modi più disparati: dal perentorio "la banca non fa prestiti" al "fa prestiti solo a chi è già cliente o a chi

ha aperto un conto corrente da almeno sei mesi e ci accredita lo stipendio". In molti casi ci hanno chiesto un garante che si impegnasse a ripagare il debito in caso di nostra insolvenza.

È un momento di stretta creditizia in Europa e soprattutto in Italia, ma se anche con queste caratteristiche non ci hanno fatto credito, chissà cosa sarebbe successo se avessimo avuto un contratto di lavoro a termine o uno stipendio inferiore.

In questo lungo pellegrinaggio agli sportelli di banche, finanziarie e degli uffici di Poste italiane del Belpaese, abbiamo incontrato anche molti impiegati "creativi", che a fronte della nostra richiesta di soldi rilanciavano chiedendoci a loro volta un po' di soldi da investire in azioni della banca (agenzia di Torino della Banca Popolare di Sondrio) o di depositare presso di loro 20.000 euro di titoli, in modo da avere così condizioni economiche più convenienti per il prestito (agenzia di Verona del Monte dei Paschi di

Scegliere a chi rivolgersi e quanto chiedere per un prestito non è semplice. Consulta il nostro servizio online, che ti aiuta a individuare il più conveniente per te.

> www.altroconsumo.it/mutui

Siena). In pratica, se avete titoli da lasciarci e dunque denaro disponibile ve ne prestiamo dell'altro; altrimenti nulla.

C'è anche chi preferisce farci un mutuo: Ing direct di Verona ci ha consigliato di fare un mutuo di ristrutturazione per 80.000 euro per avere a disposizione più soldi rispetto a quelli richiesti, magari per fare un viaggio... Non è un pezzo di cabaret, né il teatro dell'assurdo, ma quello che un cittadino normale si sente raccontare quando ha bisogno di un finanziamento.

Senza polizza niente prestito

I nostri pellegrini del credito hanno anche ricevuto proposte "indecenti": per facilitare l'istruttoria del prestito è fortemente consigliato stipulare una polizza ▶

SEI NELLA CENTRALE RISCHI PER NON AVER VERSATO DUE O PIÙ RATE? SE PAGHI TI CANCELLANO DOPO 1 ANNO

INCHIESTA IN 9 CITTÀ PRESTITO DIFFICILE

➤ A marzo 2104 abbiamo visitato 280 operatori (banche, finanziarie e Poste) di 9 città, chiedendo un prestito di 10.000 euro, durata 10 anni. Abbiamo indossato i panni di un dipendente a tempo indeterminato, con stipendio mensile di 1.500 euro.

23%



Gli operatori (banche, finanziarie) che non hanno offerto un prestito

35%



Gli operatori che danno il prestito se si sottoscrive una polizza da loro venduta

▶ vendita dalla banca stessa. Un *do ut des* che ha riguardato il 35% degli operatori. Ovviamente, nei documenti ufficiali questo obbligo non compare, ma nella pratica c'è. Significa che chi ha bisogno di un prestito, per ottenerlo sborsa in media 771 euro di assicurazione. Ma c'è chi ci ha chiesto più di 1.800 euro. Soldi che vanno nelle casseforti delle banche che la vendono e ne sono

alla fine beneficiarie se il cliente non ripaga il prestito. Sono soprattutto gli operatori delle grandi città a fare la "cresta" sul prestito: a Roma ben il 76% degli operatori, a Milano il 58% (vedi la tabella nella pagina accanto con il dettaglio città per città).

Come per i mutui, anche per i prestiti personali, la legge vieta alla banca o finanziaria di essere contemporaneamente venditrice e

beneficiaria della polizza. Se l'operatore impone l'obbligo di stipulare una polizza per avere il prestito è tenuto, per legge, a consegnare al cliente almeno due preventivi di due compagnie assicurative diverse con cui non ha legami. Per concedere il prestito, nessuno degli operatori della nostra inchiesta ha consegnato i due preventivi di legge. Insomma, dal conflitto di interesse non se ne esce: per lo più le banche continuano in questa pratica scorretta. Abbiamo segnalato questo comportamento all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato. Se vi imbattete in situazioni simili, fatelo anche voi: www.agcm.it

Un'altra prassi che si inserisce in questo filone è quella di chiedere l'apertura del conto corrente per poter avere il prestito. In questo caso, non si può parlare di pratica scorretta in quanto la legge lo consente. Attenzione, però, perché se aprire il conto è un obbligo, il suo costo deve essere inserito nel Taeg, il tasso che definisce il costo del prestito comprensivo di tutte le spese.

Poche informazioni e poca privacy

Come abbiamo visto, banche e finanziarie non vogliono rischiare nulla e cercano di spremere il più possibile chi chiede un finanziamento. Quando si cerca un finanziamento bisogna raccogliere più offerte, per poter scegliere la più conveniente per le proprie esigenze. Dal 2010, grazie a una nuova normativa europea (recepita con decreto legislativo n. 141 del 2010) è fissato come un diritto: gli operatori devono fornire, prima della conclusione del contratto e prima che la proposta sia irrevocabile, tutte le informazioni necessarie per il confronto tra le diverse offerte sul mercato, in modo che il cittadino possa prendere una

CENTRALI RISCHI

Cattivo pagatore? Nessun finanziamento

■ Prima di concedere un prestito la banca o la finanziaria verificano che il cliente sia in grado di pagare le rate. Oltre a chiedere i documenti che certificano il reddito e l'identità del richiedente, banche e finanziarie interrogano anche le centrali rischi, che raccolgono le notizie sul suo passato debitorio (cioè prestiti chiesti in corso o già estinti, ritardi nel pagamento delle rate o rate non pagate). Se in queste centrali rischi si viene segnalati come cattivi pagatori, è difficile ottenere il prestito. Può succedere, però, che il nome sia stato segnalato

per errore. In questo caso, si ha il diritto di conoscere il motivo del rifiuto e di chiedere la correzione o la cancellazione delle informazioni alla Centrale rischi (il modello di lettera su www.altroconsumo.it/conti-correnti).

■ Chi rifiuta il prestito a causa di informazioni presenti in una centrale rischi deve informare subito e senza spese il cliente del risultato e quale Centrale ha consultato. Lo prevede la legge (art. 125, Testo unico bancario), che tutela il cittadino anche stabilendo che, se il suo nominativo è segnalato per la prima volta in una

banca dati, la finanziaria debba avvisarlo prima di fare la segnalazione. I finanziamenti inferiori a 30.000 euro sono gestiti dalle Centrali rischi private (SIC - Sistemi di informazione creditizie): le principali sono Ctc (Consorzio per la tutela del credito), Experian e Crif. Per le operazioni che vanno oltre i 30.000 euro i dati sono gestiti dalle Centrali di rischio gestite dalla Banca d'Italia. Non si resta ospiti a vita delle Centrali. I dati sono cancellati per legge trascorso un certo tempo: dopo 6 mesi le richieste di prestito, dopo 3 anni i prestiti non rimborsati.

63%



Gli operatori che non consegnano il modulo informativo europeo (SECCI) che serve a confrontare le offerte

94%



Gli operatori che non consegnano il contratto di prestito prima della firma

100%



Le banche che chiedono di aprire un conto corrente per avere il prestito

PRATICHE SCORRETTE FAI LA POLIZZA SE VUOI IL PRESTITO

Il 35% degli operatori dell'inchiesta impone la polizza da loro stessi venduta per ottenere il prestito, in barba al divieto di legge. I costi sono salati: per il nostro prestito di 10.000 euro la polizza costa in media 771 euro, ma si arriva anche oltre i 1.800 euro.

	Polizza obbligatoria (% operatori)	Premio richiesto minimo-massimo (in euro)
Roma	76	288-1.033
Milano	58	246-1.194
Verona	39	400-1.848
Genova	38	500-1.584
Torino	33	300-630
Bari	31	386-1.008
Napoli	23	800-864
Brescia	20	11-1.440
Bologna	10	659-1.188

FINANZIAMENTI ONLINE

Trasparenza e tassi competitivi

Siamo andati sui siti di alcune finanziarie e abbiamo chiesto un preventivo per un prestito di 10.000 euro, durata 10 anni. Ci hanno dato tutta l'informativa e il modulo europeo per confrontare le offerte senza chiedere alcun dato anagrafico o di reddito. Dati che vengono chiesti solo quando si richiede il prestito. I tassi proposti sono competitivi. Meglio che allo sportello.

TAEG 7,50%



www.hellobank.it

È Hello Project, lo eroga Findomestic. Il preventivo si fa online senza dare dati anagrafici o sui redditi. Dati richiesti solo quando ci candidiamo per il prestito insieme al consenso privacy per le Centrali di rischi.

TAEG 8,77%



www.e-consel.it

Il preventivo online è stato fatto senza dare dati personali e reddituali e il modulo europeo (SECCI) che permette di confrontare le offerte viene dato senza problemi. Tutta un'altra musica rispetto all'inchiesta allo sportello.

TAEG 9,33%



www.findomestic.it

Si fa il preventivo online e si ottiene il modulo europeo senza dare alcun dato personale. Online si può anche chiedere il prestito dando i dati e il consenso privacy per la verifica della nostra storia creditizia nelle Centrali rischi.

TAEG 10,12%



www.agosweb.it

Si può fare un preventivo online e visualizzare il modulo europeo SECCI, che consente di confrontare le offerte, senza rilasciare alcun dato personale. Abbastanza buona l'offerta: taeg del 10,12% per 10 mesi.

SOLDI TROPPO FACILI

Occhio alle fregature

■ Soldi facili per tutti, ascoltando le sirene di alcune pubblicità. Famiglie felici che possono accedere a rateizzazioni quarantennali senza sforzi. Il prestito si fa a tutti! Peccato che non sia così. A metterci in guardia i soci: "sono segnalato come cattivo pagatore, ma quando ho chiesto un prestito online mi hanno telefonato assicurandomi che la mia richiesta era stata accolta. C'era solo una commissione da pagare subito di 300 euro, poi in due tre giorni al massimo avrei avuto l'accredito del prestito. A questo punto ho capito: si sarebbero intascati i 300 euro senza poi farmi il prestito". In questo caso il mediatore si fa pagare la commissione,

pur sapendo che il prestito non sarà mai concesso. Un comportamento scorretto da segnalare all'Antitrust e Bankitalia. Questi operatori vanno a pescare tra coloro che non riescono ad avere un prestito in banca, perché magari hanno pagato in ritardo qualche rata in passato. Per non incappare in questi avvoltoi, meglio evitare gli operatori che vi chiedono commissioni in anticipo, prima che arrivi il prestito. La commissione per la mediazione è lecita, ma deve essere indicata nel contratto. Occhio al Taeg: la commissione va inclusa, quindi meglio verificare con il nostro servizio online se ci sono offerte migliori sul mercato (vedi riquadro pag. 9).



▶ decisione consapevole. Informazioni che devono essere fornite tramite un modulo standard chiamato "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (detto anche Secci). Il cliente, quindi, va allo sportello e spiega quale capitale e quale durata del prestito desidera; l'operatore gli fornisce il modulo europeo dove è indicato il Taeg, il costo complessivo del prestito, che gli permette di confrontare le offerte sul mercato. Sul modulo europeo sono poi riportati anche le informazioni più importanti: dal

diritto di recesso nei 14 giorni successivi alla conclusione del contratto, a modi e costi dell'estinzione anticipata... Peccato che nel 63% dei casi i nostri potenziali clienti non abbiano visto traccia di questo importante strumento.

Banche e finanziarie di fatto boicottano questa informativa precontrattuale (qualcuno ci ha proprio detto che è "una rottura incredibile compilarlo"), forse perché aiuta il cliente a capire qualcosa e a non fermarsi alla prima offerta... Purtroppo, anche quando ce

l'hanno consegnato, ci siamo accorti di una pratica scorretta. Infatti, per darci il Secci, ci hanno chiesto carta d'identità, codice fiscale e, in diversi casi, i nostri dati reddituali (con la consegna del Cud) e ci hanno fatto firmare anche il modulo di privacy che li autorizza ad accedere alle centrali di rischio per verificare la nostra "affidabilità" (vedi riquadro a pag. 10). Si fa una preistruttoria, ma il cliente ha solo chiesto informazioni, non il prestito. In questo modo si scoraggia il cliente a girare più agenzie, perché ogni volta deve dare tutte queste informazioni; inoltre, l'accumulo di più interrogazioni nelle Centrali rischi private, coincide con richieste di prestito non rilasciate o non andate a buon fine: quindi il richiedente viene considerato un cattivo candidato al rilascio del prestito. Abbiamo segnalato questa pratica al Garante della Privacy e a Bankitalia. ■

SE IL TASSO CHE HANNO APPLICATO AL TUO PRESTITO TI SEMBRA TROPPO ALTO, VERIFICA SE È USURA SUL NOSTRO SITO, CON IL SERVIZIO ONLINE DEDICATO